

# Il 16° Congresso UIF - "Visto da fuori"

di *Cristiana Buzzelli*

Ogni racconto fotografico deve avere un inizio, un dettaglio ed una fine. Entrate dentro la scena, non rimanete in superficie. Coinvolgete il personaggio, permettete a chi poi osserverà lo scatto di cogliere l'anima del soggetto fotografato". Momento intenso, quello della cosiddetta "pedana fotografica": i congressisti sottopongono agli esperti il

fa... il workshop: sono le "dritte" e i suggerimenti dispensati dal Maestro Marcozzi il vero valore aggiunto dell'esperienza fotografica del Congresso. Dalla proiezione di diapositive del venerdì all'attività sul campo del sabato, il contributo di Marcozzi è stato apprezzato perfino dai non addetti ai lavori, incantati osservatori ed ascoltatori. Solo chi



*Workshop per i vicoli di Scanno con il Maestro Claudio Marcozzi*

proprio portfolio, ansiosi di conoscerne l'opinione e pronti a mettersi in gioco. Michele Buonanni, Direttore della testata "Reflex", il Maestro Claudio Marcozzi ed Direttore Artistico UIF Antonio Mancuso, non fanno sconti a nessuno. Ma il loro occhio critico è garanzia di un prezioso momento di confronto e di crescita. È questo lo spirito che ha animato l'intero Convegno UIF 2005, il 16°: cinque giorni di conoscenza reciproca, approfondimento e scambio, nella splendida cornice di Scanno, nel cuore dell'Abruzzo. Sembravano conoscersi da sempre, gli oltre 20 presenti, tra Associati UIF, simpatizzanti e familiari; in realtà, molti si incontravano per la prima volta al Congresso. Segno evidente che atmosfera era quella giusta. Era quella giusta durante la pacifica invasione dei vicoli del centro storico di Scanno da parte di decine di macchine fotografiche: uno, due, tre ... via! qualcuno segnala la presenza di una sposa esca di cerimonia, tutti a capofitto verso la chiesa: un matrimonio celebrato con i costumi tipici di Scanno lascia pregustare scatti memorabili...Salvo poi imbattersi in una sposa in abito decisamente poco tradizionale! D'altronde, l'abito non

veramente sa riesce a rendere qualsiasi argomento di facile comprensione. Non è stato solo il borgo di Scanno al centro dell'attenzione degli "affamati" obiettivi UIF: il fitto programma del Congresso ha toccato

anche Civitella Alfedena e Pescasseroli, cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo. Peccato per la pioggia, che non ha reso possibile l'escursione alla "Camosciara". Ma, da bravi italiani, la tavola è sempre fonte di consolazione, con la cucina della signora Maria dell'Hotel Miramonti che ha conquistato tutti. «Picciotti - si leva una voce siciliana - quando torno a casa mia moglie mi dirà: "Brutto già lo eri, ora anche grasso mi sei tornato!". Ma come si fa a dire di no?». È toscana invece la voce di Alice, colonna sonora della serata conclusiva, alla presenza del Sindaco di Scanno Dott. Angelo Cetrone. Ha inanellato, senza alcun timore reverenziale, brani di Mina, Mia Martini, Antonella Ruggiero, mostri sacri della musica italiana. Brava, Alice, ma non potrai mai reggere il confronto con Antonio, vero "The voice" del Congresso, speaker dello staff organizzativo dal microfono sempre pronto ad allietare i pasti con i suoi tanto tempestivi, quanto "graditi" annunci. Ne sentiranno tutti la mancanza. A proposito dell'organizzazione, i soci del Circolo Fotografico "La Genziana" hanno fatto davvero un bel lavoro: infaticabili, hanno raccolto i meriti onori e hanno gioito nel vedere la natura, i colori ed i sapori del loro Abruzzo apprezzati dai congressisti provenienti da ogni angolo della penisola. Non c'è miglior soddisfazione del vedere il sorriso sui volti dei partecipanti. Esiste un monile nella tradizione di Scanno: "le manucce", lo chiamano. È il simbolo dell'unione e dell'affetto. Gli stessi con cui sono stati accolti tutti i congressisti, gli stessi con cui i soci della "Genziana" hanno passato il testimone agli amici di Padova, prossimi organizzatori del Congresso UIF 2006. Si rompono le righe, ancora qualche minuto per condividere le ultime foto, scambiarsi l'indirizzo email, acquistare la cartolina con l'annullo filatelico dell'evento. L'ultimo scatto è per i fuochi d'artificio, che a sorpresa chiudono i lavori. Arrivederci a Strà (Padova) 2006, se possibile ancora più numerosi.

